

INSEGNARE
**ITALIANO, STORIA,
GEOGRAFIA**



INSEGNARE ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

WEBINAR

Insegnare con... Now!

Relatori: Alberto Frè, Serena Giacomini



INSEGNARE ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

Alberto Fré



Sommario

1. Il piacere del viaggio
2. I «network» del cervello e la sfida
3. Sviluppare soft skills
4. Lezione per tutti!
5. Il compito di realtà



La geografia è una bella materia?

Noi docenti di Lettere preferiamo insegnare Italiano, poi Storia, solo in fondo mettiamo Geografia.

Forse perché la materia contiene molti aspetti tecnico-matematici.

La stessa antipatia che c'era tra Sparta e Atene.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY



Alle origini di un «trauma»

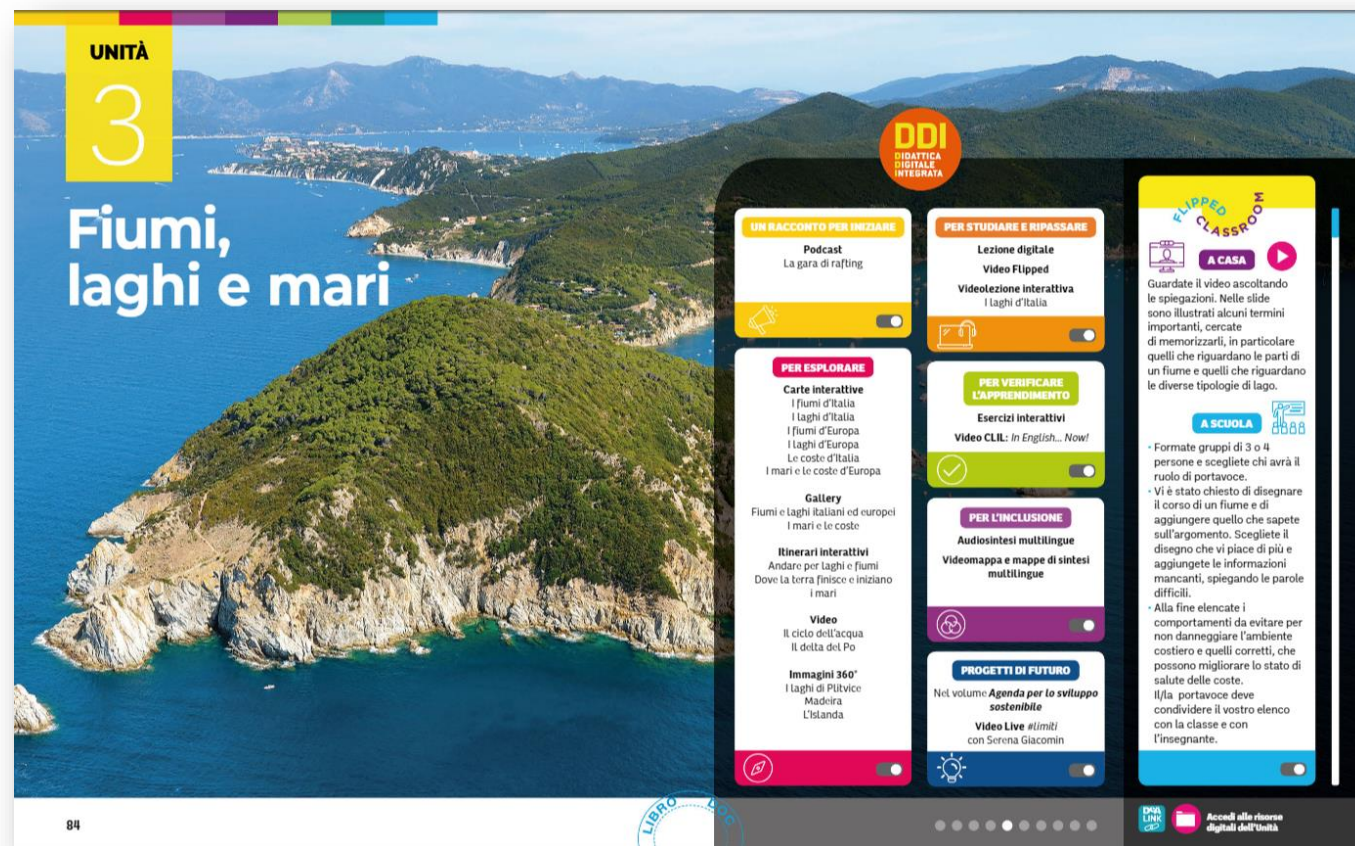
Dipende dalle esperienze vissute quando eravamo studenti e avevamo subito insegnanti fissati con la ripetizione mnemonica di elenchi di nomi di luoghi.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC



Il piacere del viaggio



UNITÀ 3

Fiumi, laghi e mari

DDI
DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

UN RACCONTO PER INIZIARE
Podcast
La gara di rafting

PER STUDIARE E RIPASSARE
Lezione digitale
Video Flipped
Videolezione interattiva
I laghi d'Italia

PER ESPLORE
Carte interattive
I fiumi d'Italia
I laghi d'Italia
I fiumi d'Europa
I laghi d'Europa
Le coste d'Italia
I mari e le coste d'Europa

Galleria
Fiumi e laghi italiani ed europei
I mari e le coste

Itinerari interattivi
Andare per laghi e fiumi
Dove la terra finisce e iniziano i mari

Video
Il ciclo dell'acqua
Il delta del Po

Immagini 360°
I laghi di Plitvice
Madaira
L'Islanda

PER VERIFICARE L'APPRENDIMENTO
Esercizi interattivi
Video CLIL: In English... Now!

PER L'INCLUSIONE
Audiosintesi multilingue
Videomappa e mappe di sintesi multilingue

PROGETTI DI FUTURO
Nel volume *Agenda per lo sviluppo sostenibile*
Video Live #limiti con Serena Giacomini

FLIPPED CLASSROOM
A CASA
Guardate il video ascoltando le spiegazioni. Nelle slide sono illustrati alcuni termini importanti, cercate di memorizzarli, in particolare quelli che riguardano le parti di un fiume e quelli che riguardano le diverse tipologie di lago.

A SCUOLA
• Formate gruppi di 3 o 4 persone e scegliete chi avrà il ruolo di portavoce.
• Vi è stato chiesto di disegnare il corso di un fiume e di aggiungere quello che sapete sull'argomento. Scegliete il disegno che vi piace di più e aggiungete le informazioni mancanti, spiegando le parole difficili.
• Alla fine elencate i comportamenti da evitare per non danneggiare l'ambiente costiero e quelli corretti, che possono migliorare lo stato di salute delle coste.
Il/la portavoce deve condividere il vostro elenco con la classe e con l'insegnante.

84

LIBRO

DeA Link
Accedi alle risorse digitali dell'unità



Partiamo da un problema

- La Geografia così come viene affrontata a scuola soddisfa poco noi docenti e attira poco anche i nostri alunni.
- Dobbiamo rendere più appetibile questa materia.

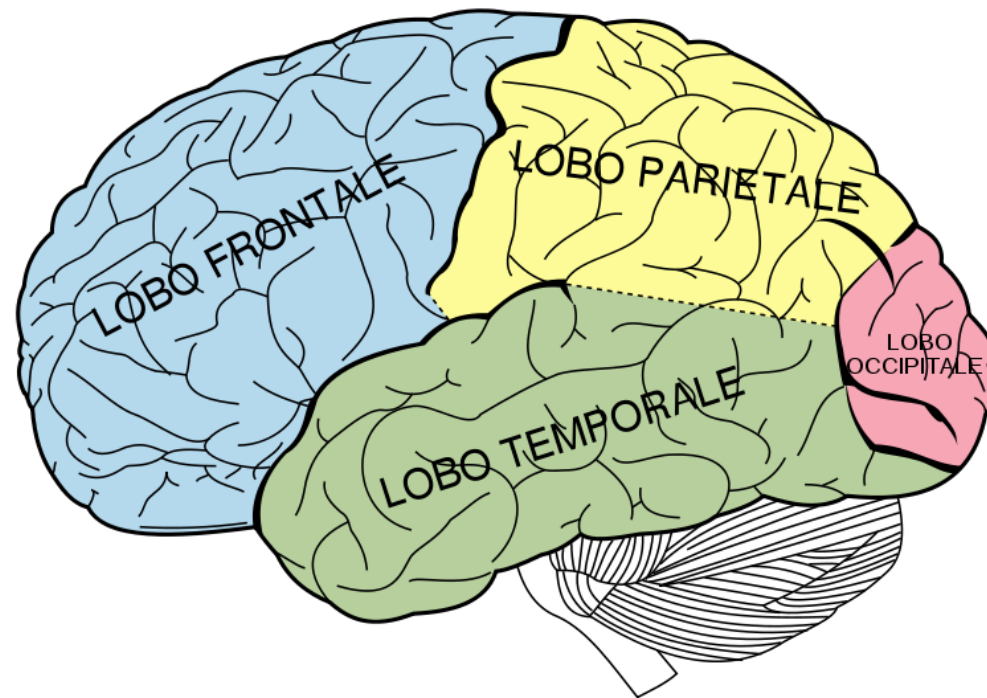


Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-SA-NC



Usiamo «tutto» il cervello!

- La Geografia, ha già moltissime qualità
- un organo eccezionale: il nostro cervello
 - network di riconoscimento
 - network strategico
 - network affettivo
 - strettamente interconnesse quando impariamo qualcosa
 - Lo studente strategico utilizza tutti i network



Questa foto di Autore sconosciuto
è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](#)

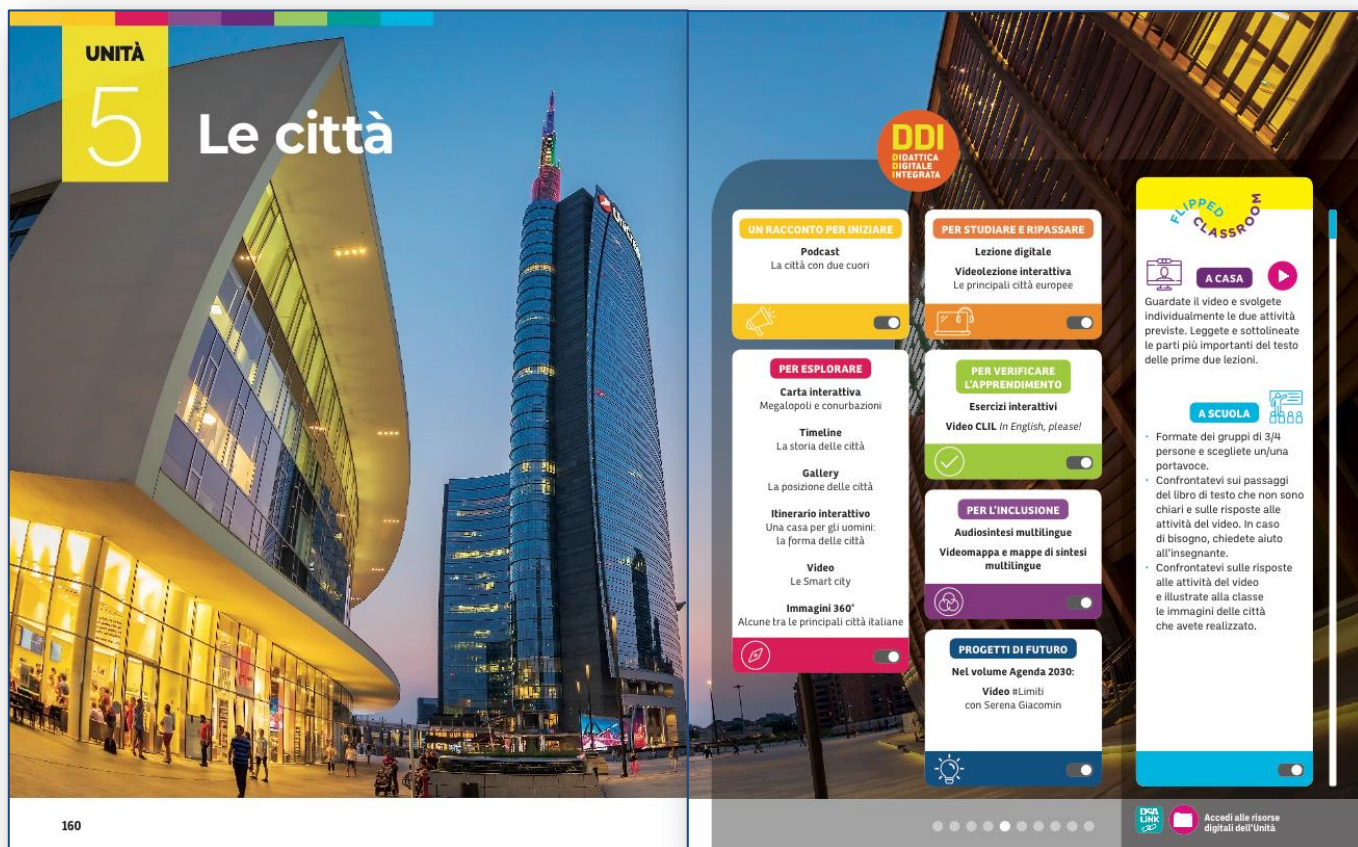


La sfida

- network di riconoscimento → **fornire molteplici mezzi di rappresentazione**
- network strategico → **fornire molteplici mezzi di azione ed espressione**
- network affettivo → **fornire molteplici mezzi di coinvolgimento**
- Sono i principi delle UDL



Fornire molteplici mezzi di rappresentazione



NETWORK DI
RICONOSCIMENTO

PERCORSO SU CARTA

PERCORSO DIGITALE



Network di riconoscimento

- l'Osservazione
- Procedimento induttivo

LEZIONE
1

La città

Urbanizzazione
Percentuale popolazione in Europa

2021 2050

74% 80%

Un ambiente artificiale

La scuola che frequenti si trova in un **centro abitato**, cioè un **ambiente artificiale**, trasformato dall'uomo che l'ha adattato alle proprie esigenze. La città, che si definisce anche **centro urbano**, è uno dei luoghi in cui l'uomo preferisce abitare: in particolare, oggi in Europa 74 persone su 100 risiedono in una città e si stima che entro il 2050 la percentuale salirà all'80%.

Nell'immagine osserviamo gli elementi che formano un centro urbano e una città in particolare. Possiamo identificare una **piazza**, a volte anche più di una, **strade**, numerosi **edifici** raggruppati in **quartieri**, a volte troviamo anche uno o più **parchi** e **giardini** pubblici, **campi sportivi**, **piste ciclabili**, **stazioni ferroviarie**. Se immaginiamo di poter osservare anche nel sottosuolo, troveremmo **più reti** sovrapposte, che assolvono a diverse funzioni: fognaria, elettrica, idrica, di trasporto del gas, di comunicazione telefonica, di fibre ottiche per la rete internet, una rete metropolitana.

LA CITTÀ SI SVILUPPA COME UN ALBERO
Come un albero un centro urbano si sviluppa in **più direzioni**, una **orizzontale** e una **verticale**. In orizzontale perché, come le fronde, si espande sul territorio circostante; in verticale perché gli edifici crescono in altezza come il tronco mentre le reti si sviluppano in profondità nel sottosuolo, come le radici.

La città è un grande organismo

Potremmo paragonare la città a un grande organismo, in cui ogni parte assolve a una funzione e soddisfa un bisogno dei suoi abitanti.

- La prima funzione è **residenziale**, infatti i cittadini hanno a disposizione abitazioni che spesso sono raggruppate in condomini e quartieri.
- La seconda funzione è **produttiva, commerciale o finanziaria**: in città si trovano piccoli negozi, grandi centri commerciali, uffici, banche, assicurazioni, attività artigianali e fabbriche; generalmente queste ultime si concentrano nelle aree industriali.
- La terza funzione è **amministrativa e di ordine pubblico**: nelle città hanno sede gli uffici degli enti pubblici (comune, provincia, regione, Stato e Unione europea), le caserme della Polizia Locale, delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco.
- Una quarta funzione è quella **socio-sanitaria**: in città si trovano ambulatori, ospedali, residenze per anziani e servizi di assistenza per le persone bisognose.
- Un'ultima funzione è quella **culturale e del tempo libero**: in città si trovano scuole, università, biblioteche, musei, archivi, teatri, cinema, stadi e centri sportivi, luoghi di aggregazione.

LAVORO con METODO

CHIARISCO • TROVO RELAZIONI

1. Che cosa significa dire che un centro urbano si sviluppa sia in orizzontale sia in verticale?
2. Dopo aver letto il testo, sottolinea le funzioni della città e inseriscile correttamente nello schema.

LE FUNZIONI DELLA CITTÀ

```

graph TD
    Residenziale --- Funzioni
    Culturale --- Funzioni
    Amministrativa --- Funzioni
    
```

Unità 6 La città 163



Fornire molteplici mezzi di azione ed espressione

NETWORK STRATEGICO

LEZIONE 2

Che cosa è un lago?

Il lago è un **bacino di acqua**, di solito **dolce**, completamente circondato dalle terre emerse, può essere più o meno ampio e profondo a seconda della conformazione della zona in cui si trova. L'acqua si raccoglie negli avvallamenti presenti nel terreno e può provenire dagli **immissari**, i fiumi che alimentano il lago, dal **deflusso delle acque** dai versanti circostanti, più raramente da **sorgenti**. Una parte delle acque fuoriesce dal bacino in fiumi chiamati **emissari**, oppure si disperde sia infiltrandosi nel sottosuolo, sia evaporando. Una **palude**, invece, è un avvallamento del terreno coperto da un sottile strato di acqua e abbondanza di vegetazione.

Diversi tipi di laghi

In base alla loro origine, i laghi possono avere forme e caratteristiche differenti. I laghi di **origine glaciale** si formano nelle zone scavate dai ghiacciai nel loro

lento scorrimento; ne sono un esempio i laghi alpini e prealpini italiani, come il Lago di Como, di Garda o Maggiore.

Se da un rilievo precipita del materiale roccioso e si verifica una frana che blocca il corso di un fiume, l'acqua si raccoglie a monte dello sbarramento e si forma il cosiddetto **lago di sbarramento**; questo è accaduto al Lago di Scanno in Abruzzo. Altri laghi occupano una profonda spaccatura o un avvallamento causati dai movimenti della crosta terrestre: sono i **laghi tettonici**, come in Italia il Lago Trasimeno. Un'altra tipologia è costituita dai **laghi costieri**: si tratta di bacini di acqua salata o salmastra, separati dal mare da banchi di sabbia. I **laghi vulcanici** occupano il cratere di antichi vulcani spenti, di solito sono abbastanza profondi e hanno forma circolare, la stessa del cratere. Infine, i **laghi artificiali** si formano a causa delle dighe costruite per sbarrare il corso di un fiume.



SEGUENDO IL CORSO DI UN FIUME

Osserva la carta che inquadra un tratto dell'Adda, uno dei fiumi più lunghi dell'Italia settentrionale. Scrivi in ogni quadratino il numero della didascalia corretta.

1. Sorgente, nella Valle Alpisella.
2. L'Adda diventa immissario del Lago di Como.
3. Un tratto in pianura.
4. L'Adda diventa affluente del Po.



LAVORO con METODO

TROVO RELAZIONI e FACIO UN RAGIONAMENTO

1. Ricostruisci il cammino delle acque di un fiume che si getta in un lago e infine nel mare secondo la giusta sequenza logica.
meandri - emissario - foce - lago - immissario - sorgente
2. Se un geologo deve monitorare il bacino idrografico di un fiume per prevenire future inondazioni si dovrà muovere di poche centinaia di metri o di qualche chilometro? Di che cosa dovrà tenere conto?
3. Trova le informazioni nel testo e completa lo schema sulle varie tipologie di lago.



Network strategico

GLI STRUMENTI DELLA GEOGRAFIA

- osservare il territorio
- utilizzare le tecniche di analisi della disciplina

LEZIONE 7

GLI STRUMENTI DELLA GEOGRAFIA

Studiare le città

Le città più importanti crescono velocemente

La popolazione urbana sta aumentando in tutta Europa, ma non in modo uniforme: infatti, le città più importanti esercitano una forte attrazione e vedono crescere il numero di abitanti, viceversa nei centri minori la popolazione diminuisce o si mantiene stabile. Per studiare queste e altre trasformazioni che riguardano le città, la **geografia urbana** utilizza strumenti appositi:

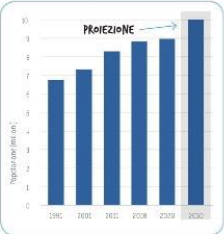
- la **demografia**, per scoprire quanti sono gli abitanti e la loro età;
- l'**urbanistica** per valutare la qualità delle vie di comunicazione, dei servizi e delle aree verdi.

La geografia urbana in azione: Londra

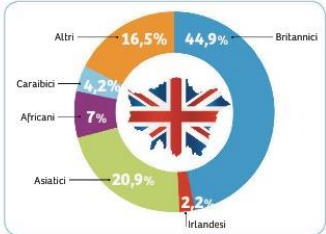
Londra è la capitale del Regno Unito, ma è anche la città più grande e ricca del Paese ed è ritenuta una città globale, perché la sua influenza supera i confini nazionali: infatti è uno dei **centri finanziari** più importanti del mondo, è **sede di molte grandi aziende internazionali** e ospita **università e laboratori di ricerca**.

La demografia: studiare gli abitanti

Per studiare la popolazione di Londra e la sua crescita si possono riportare i dati su dei **grafici a barre** o negli **aereogrammi**. Come puoi vedere dalla figura 9, la popolazione di Londra ha ricominciato a crescere alla fine del Novecento e si stima che raggiungerà i 10 milioni entro il 2030. La città ha più giovani del resto del Paese e quasi 5 abitanti su 10 non sono nati nel Regno Unito, ma vengono dall'estero 10.



9 La crescita della popolazione a Londra.



10 La composizione etnica di Londra.

L'urbanistica: studiare i trasporti e le aree verdi

Con una popolazione in continua crescita, i trasporti sono messi a dura prova. La maggior parte dei londinesi si sposta usando **mezzi pubblici**. L'auto privata è una scelta di pochi, perché mancano parcheggi e il traffico rallenta gli spostamenti. Gli spostamenti rapidi sono favoriti dalle linee metropolitane e di superficie, che continuano a estendersi.

Londra è anche una delle città più verdi del mondo. Quasi la metà della città è costituita da spazi verdi, inclusi parchi, boschi e giardini.

Rete di superficie	Metropolitana	Il verde a Londra
7500 autobus in servizio oltre 700 linee 1,5 miliardi di passeggeri all'anno.	402 km di lunghezza 11 linee 28 milioni di passeggeri all'anno.	3,8 milioni di giardini 3 migliaia di parchi 47% della superficie della città occupata da spazi verdi.

Geografia urbana: l'analisi guidata di Milano

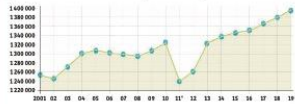
Geografia urbana: l'analisi guidata di Milano

Applichiamo ora gli strumenti della geografia urbana all'analisi di Milano, la metropoli più importante del nord Italia, sede della Borsa italiana, di grandi aziende nazionali, di università e centri di ricerca.

Per studiare utilizzeremo grafici, dati e testi che dovrai completare.

La demografia: studiare gli abitanti

1. Osserva il grafico che riporta l'andamento della popolazione residente a Milano a partire dal 2001, poi completa il testo cancellando l'opzione sbagliata.



La popolazione di Milano, dopo un calo avvenuto nel **2009 / 2010**, ha ricominciato a crescere e sta per superare **1 400 000 / 1 600 000** individui.

2. Osserva ora la tabella che riporta altri dati sulla popolazione di Milano e quindi completa il testo cancellando l'opzione sbagliata.

Età media abitanti in anni		Presenza di stranieri in %	
Italia	Milano	Italia	Milano
45,2	45,1	8,8	19,9

3. Completa il testo cancellando l'opzione sbagliata.

Le aree verdi sono il 26,61% della superficie totale, una percentuale molto **superiore / inferiore** di quella disponibile a Londra.

Verde privato e pubblico a Milano	
Pubblico	Pubblico e privato
9,13%	26,61%

Letà media degli abitanti di Milano **si differenzia / non si differenzia** da quella del resto del Paese mentre la presenza di stranieri è **molto superiore / molto inferiore** alla percentuale italiana.

L'urbanistica: studiare i trasporti e le aree verdi

I trasporti della città di Milano sono articolati in metropolitana e mezzi di superficie. La metropolitana ha 4 linee e una quinta in costruzione. Nel 2019 i passeggeri totali sono stati 2,3 milioni al giorno.

La tabella riporta invece le percentuali di verde sulla superficie totale del comune.



Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento

NETWORK
EMOTIVO

RISPECCHIAMENTO

LEZIONE 2

L'impatto culturale della globalizzazione

Che cos'è la cultura di massa?

Pensiamo all'ultima uscita del videogioco di calcio più famoso, che rappresenta bene il concetto di cultura di massa: si tratta di un prodotto che tutti i tuoi coetanei conoscono perché tutti ne hanno sentito parlare da altri amici (quindi si è diffuso attraverso il passaparola) oppure perché tutti hanno visto la sua pubblicità in TV, su Internet, sui cartelloni al centro commerciale, cioè attraverso i cosiddetti **mass media**. Il videogioco ha molto successo e viene continuamente aggiornato: quindi cambia molto in fretta. Possiamo definire **cultura di massa** le abitudini e le preferenze condivise da molte persone.

La globalizzazione influenza il nostro stile di vita

I Paesi più avanzati ed economicamente più potenti influenzano il resto del mondo e generano **tre fenomeni**: l'omogeneizzazione, la polarizzazione e la globalizzazione.

- **L'omogeneizzazione** avviene quando gusti, convinzioni, abitudini delle persone tendono a somigliarsi. Ne troviamo esempi nelle catene di fast food o nei centri commerciali, luoghi costruiti e organizzati in modo molto simile. All'estero o in Italia, quando entriamo in un centro commerciale ci sentiamo come a casa: troviamo i prodotti più noti, il medesimo modo di accogliere i clienti e di organizzare lo spazio espositivo.
- **La polarizzazione** è esattamente l'opposto: di fronte ai modelli della globalizzazione culturale, alcune realtà locali reagiscono rivendicando la propria identità e la propria diversità, rifiutando persone e culture di altri Paesi. Se portato alle estreme conseguenze, questa reazione può generare proteste e, nei casi più estremi, aggressione a chi si veste in modo diverso o a vetrine di negozi stranieri. Polarizzazione significa rifiuto di ciò che è lontano dalla propria tradizione.
- **La globalizzazione** si verifica quando ciò che è globale e ciò che è locale si influenzano reciprocamente. Questo avviene, per esempio, quando una catena multinazionale di ristoranti decide di proporre, accanto ai propri piatti più famosi, produzioni locali. Globalizzazione significa quindi personalizzare alcuni prodotti adattandoli alle esigenze e alle abitudini della popolazione di uno specifico territorio. Un altro aspetto della globalizzazione è fare in modo che un prodotto locale diventi globale.

Lavoro con Metodo

TROVO RELAZIONI e COLLEGAMENTI

1. Trova le informazioni nel testo e completa lo schema.

CULTURA DI MASSA si riferisce a _____ è diffusa da _____ che cambiano _____

FACCIO UN RAGIONAMENTO

2. Completa le seguenti frasi.

- Quando si assiste a un comportamento che rifiuta ciò che è lontano dalla propria tradizione, si ha un esempio di _____
- Quando si assiste a un'iniziativa che spinge un prodotto locale sul mercato globale, si ha un esempio di _____
- Quando si assiste a scelte di consumo simili in persone che vivono in Paesi diversi, si ha un esempio di _____

SONO CREATIVO

3. Trova alcuni esempi di globalizzazione e condividili con i compagni.

GLOCALIZZAZIONE: UN PRODOTTO LOCALE DIVENTA GLOBALE

Osserva l'immagine e completa il testo con le parole elencate di seguito:
locali - globale - varietà - italiana - pubblicizzare - gastronomiche - a stivale - globalizzazione

L'immagine rappresenta note specialità delle regioni italiane. L'intenzione è _____ all'estero la _____ e la qualità della cucina _____ per far conoscere nel mondo le eccellenze di questo settore. Tutto il mondo conosce la forma _____ della penisola e la fama della cucina italiana è nota ovunque: il territorio è ricoperto di specialità alimentari _____, che aspirano a una fama _____: si tratta di un esempio di _____.

INGAGGIO

1. FLIPPED CLASSROOM
2. PODCAST
3. COOPERATIVE LEARNING
4. COMPITI DI REALTÀ
5. DEBATE
6. CLIL



Sviluppare Soft skills

- Sviluppare competenze centrali
- Nelle pagine DOC «Soft skills»
- Vademecum di DDI
- Metodi didattici e strategie metacognitive

Soft skills

Prima di iniziare

Strategie per la memorizzazione e lo sviluppo della competenza

• **Applicare gli apprendimenti in contesti diversi.** Dopo aver esposto i contenuti e aver organizzato esercizi per automatizzare conoscenze e abilità, occorre proporre situazioni e problemi che allarghino il campo di applicazione e richiedano di recuperare anche conoscenze e abilità pregresse. Inoltre è necessario favorire la revisione di problemi e situazioni da punti di vista diversi.

• **Temperati, attenti, la cura del ricordo.** Il ricordo è un processo di sapere che si applica dopo un certo tempo, anche in contesti diversi.

Poiché la semplice esposizione dei contenuti non garantisce apprendimenti significativi, occorre proporre questi tipi: «Che cosa succederebbe se...». Inoltre dovremmo fornire agli studenti e alle studentesse opportuni suggerimenti che aiutino a riconoscere le famiglie di situazioni a cui potranno essere applicati i nuovi apprendimenti. Sono utili anche attività di pratica prima guidata e poi via via più autonoma, in cui gli allievi e le allieve si trovino ad affrontare problemi che richiedano l'applicazione dei contenuti appresi.

• **Rinforzare la memoria attraverso il ripasso.** Ripassare le parti importanti a distanza di tempo consolida gli apprendimenti e permette di approfondirli. La memoria non è un magazzino in cui depositare oggetti di apprendimento: in essa agiscono forze che cancellano le informazioni inutili e trattengono quelle più significative. Il ripasso dei concetti più importanti permette di passare da una conoscenza superficiale a una comprensione più profonda. Per ottenere questo obiettivo bisogna correggere la convinzione degli studenti e delle studentesse che gli argomenti di studio devono essere studiati una volta sola, ritenendo ogni capitolo (o gruppo di capitoli) come qualcosa a se stante. Se si desidera ottenere apprendimenti più approfonditi è necessario favorire occasioni di ripasso. Bisogna fare in modo, però, che il ripasso non sia meccanico, pratica davvero poco motivante, ma che ogni volta venga approfondito anche grazie ad annotazioni a margine del testo, evidenziatori, sintesi e mappe concettuali. La motivazione al ripasso migliora se ogni volta che l'alunno/a rivede un argomento si pone domande che allargano la sua prospettiva, per esempio: «Posso fare un nuovo esempio di questo concetto?»; oppure «Come posso risolvere un problema reale con queste conoscenze?».

LEZIONE 1

Idee per iniziare la lezione

Che tempo fa?

Domanda stimolo: Da che cosa dipendono il bel tempo e il cattivo tempo?

Puntiamo a chiarire la differenza tra fattori ed elementi del clima, che è la stessa differenza che passa tra le cause e le conseguenze. Le temperature medie, la presenza dei venti, l'umidità e le precipitazioni sono elementi che dipendono da latitudine, altitudine, vicinanza al mare, circolazione delle masse d'aria e presenza dei rilievi, che sono invece fattori.

Attività stimolo: Facciamo realizzare una tabella con due colonne; nella prima colonna facciamo inserire gli elementi del clima e nella seconda i fattori. Raccomandiamo di scrivere le parole delle due colonne con colori diversi, per facilitare il riconoscimento della distinzione anche con il rinforzo cromatico.

Chiediamo ai ragazzi e alle ragazze di osservare il tempo fuori dalla finestra: piove? È nuvoloso? C'è il sole? C'è la nebbia? Poi facciamo scrivere sul quaderno le osservazioni «meteorologiche» degli ultimi 7 giorni consecutivi in una tabella simile a quella della pagina a fianco.

Facciamo scrivere le intestazioni delle colonne con lo stesso colore che ciascun alunno/a ha usato per gli elementi del clima.

LEZIONE 2

Idee per iniziare la lezione

Il clima in Italia

Attività stimolo: Facciamo osservare la carta delle regioni climatiche italiane, poi chiediamo: In quale regione climatica italiana si trova la nostra città: alpina, meridionale e insulare, adriatica, appenninica, ligure-tirrenica o padana?

In seguito facciamo scrivere ai ragazzi un breve testo che riporti:

- il nome della nostra città;
- la regione climatica;
- il tipo di clima;
- le caratteristiche di quel tipo di clima.

OSSERVAZIONI METEO

Località:	temperatura max	temperatura min	umidità	venti	precipitazioni
data					

Facciamo leggere i paragrafi il tempo meteorologico e il clima, poi chiediamo:

- Le osservazioni meteo che abbiamo registrato nella settimana ci permettono di definire il clima della nostra località?

No, sono una parte delle osservazioni che ci permettono di definire il clima. Per farlo in modo completo, abbiamo bisogno di un tempo più lungo, per esempio un anno intero.

- Da che cosa dipende, secondo voi, il clima del luogo in cui abitiamo?

Mettiamo in evidenza i fattori del clima: latitudine, altitudine, vicinanza al mare, circolazione delle masse d'aria e presenza dei rilievi.

Compiliamo con la classe la seguente tabella sui fattori del clima; chiediamo di usare qui lo stesso colore scelto da loro per la prima tabella, che distingueva elementi e fattori, poi chiediamo:

- Quale di questi fattori condiziona maggiormente il clima del luogo in cui viviamo?

I FATTORI DEL CLIMA

A casa nostra (località):	
Latitudine	
Altitudine	
Distanza dal mare	
Presenza di rilievi	Sì ☐ No ☐

Soft skills

Prima di iniziare

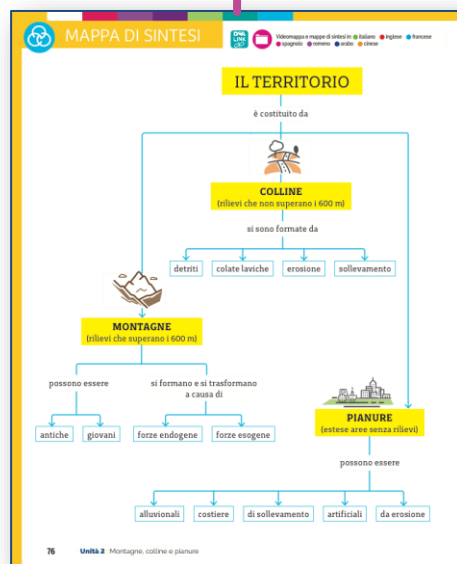
Strategie per la memorizzazione e lo sviluppo della competenza

• **Applicare gli apprendimenti in contesti diversi.** Dopo aver esposto i contenuti e aver organizzato esercizi per automatizzare conoscenze e abilità, occorre proporre situazioni e problemi che allarghino il campo di applicazione e richiedano di recuperare anche conoscenze e abilità pregresse. Inoltre è necessario favorire la revisione di problemi e situazioni da punti di vista diversi.



Lezione per tutti!

MAPPA DI SINTESI



LEZIONE 1

La popolazione della Terra

Breve storia della popolazione

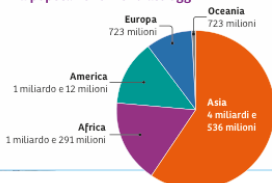
Per migliaia di anni la popolazione della Terra è rimasta costante: nel I sec. d.C. probabilmente si aggirava tra i 200 e i 300 milioni, e 1000 anni dopo i numeri erano all'incirca gli stessi. Epidemie, carestie e guerre bilanciavano periodi di crescita demografica, con **alti tassi di natalità e alti tassi di mortalità**: era il **regime demografico antico**.
La svolta avvenne con la Rivoluzione industriale del 1760, quando si verificò un notevole aumento della produttività, le scoperte scientifiche migliorarono igiene e cura delle malattie e la mortalità infantile si ridusse: **alti tassi di natalità e riduzione significativa della**

mortalità caratterizzavano il nuovo regime, definito di **transizione demografica**.
Queste novità fecero sì che alla fine del 1800 la popolazione mondiale superasse il miliardo e 600 milioni. Alla metà del 1900, in campo agricolo, furono introdotti **concimi chimici e pesticidi** (sostanze capaci di difendere le piante dai parassiti), cosicché nei Paesi in via di sviluppo la produzione di cibo aumentò considerevolmente e nel 1970 la popolazione mondiale si avvicinò ai quattro miliardi. Oggi sulla Terra stiamo per raggiungere gli 8 miliardi di abitanti. Secondo molti demografi la crescita continuerà fino a stabilizzarsi al di sotto dei 10 miliardi.



Pechino è una metropoli dell'Asia, il continente con il maggior numero di abitanti.

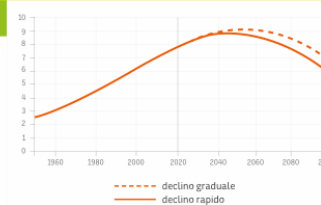
La popolazione mondiale oggi



PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Osserva il grafico e completa il testo con le parole elencate di seguito:

10 miliardi • 9 miliardi • graduale • rapido
Il grafico mostra una previsione delle Nazioni Unite che presenta uno scenario di declino leggermente più _____ e uno scenario di declino più _____. In entrambi gli scenari è previsto che la popolazione mondiale tocchi il livello di _____ o lo superi di poco, ma comunque non raggiunga i _____.

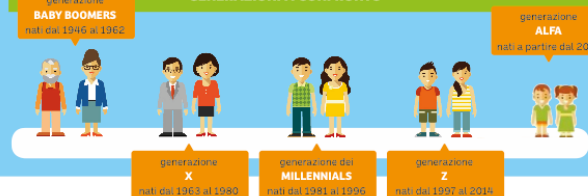


Natalità e fecondità

Il tasso di **natalità** confronta il numero di nati in un anno ogni 1000 abitanti. Attualmente il Paese con il tasso di natalità più basso è il Principato di Monaco, con 6,5 bambini ogni 1000 abitanti, invece il Paese con la più alta natalità è il Niger, con 46,3 nati ogni 1000 (l'Italia ha un tasso di 7,6).
I demografi prendono in considerazione anche il tasso di **fecondità**, che confronta il numero di figli nati in un anno ogni 1000 donne tra i 15 e i 50 anni. Quando in un

Paese si raggiunge una fecondità di 2,1 (cioè 2,1 nati ogni 1000 donne) la popolazione si mantiene stabile, perché 2,1 è definito **livello di sostituzione delle generazioni**, al di sotto o al di sopra di quel valore la popolazione tende a diminuire o ad aumentare. Con il termine "generazione" si intende il gruppo di persone nato attualmente il Niger ha il dato più alto, con 7, invece la Corea del Sud fa registrare il dato più basso, con 1,1 (l'Italia ha un tasso di 1,3).

GENERAZIONI A CONFRONTO



LAVORO con METODO

CHIARISCO

1. Quale evento storico ed economico dette l'avvio al regime di transizione demografica?
2. Quale importante novità in campo agricolo alla metà del XX secolo permise l'aumento della produzione di cibo nei Paesi in via di sviluppo?

TROVO RELAZIONI e RELAZIONI

3. Cerca le informazioni nel testo e completa lo schema.



LAVORO
CON
METODO



Mappe

- “L’essenziale per immagini”
- Scaffolding
- Modellamento
- Ridurre gradualmente l’aiuto
- Mostrare diverse modalità di studio
- Realizzare in proprio



L'ESSENZIALE PER IMMAGINI

MAPPA DI RIPASSO

● il **clima** è l'andamento del tempo atmosferico nel corso dell'anno in una regione specifica.



● il clima è determinato da:



LATITUDINE
Quanto più un punto sulla superficie terrestre si trova vicino all'Equatore, tanto più è caldo.



ALTITUDINE
Quanto più una località è in alto rispetto al livello del mare, tanto più le temperature sono basse.



PRESENZA DI ACQUA E MONTAGNE
La vicinanza del mare rende il clima più mite perché le acque rilasciano il calore accumulato. Le catene montuose fanno da barriera ai venti.

● il **vento** è un **movimento orizzontale** dell'aria sulla superficie della Terra, determinato dalla differenza tra zone ad **alta** e **bassa pressione** e causa:

- formazione delle nubi;
- precipitazioni;
- correnti.



● La **corrente oceanica** è un flusso d'acqua orizzontale che scorre verso i Poli (acque calde) e verso l'Equatore (acque fredde). Le correnti sono determinate da:

- temperatura dell'acqua;
- concentrazione di sali;
- direzione dei venti in superficie.



40 **Unità 2** | Il clima e la vita sulla Terra



Il procedimento utile

1. Facciamo leggere il testo
2. Facciamo sottolineare le parti importanti
3. Realizziamo noi alla LIM una mappa concettuale
4. Realizziamo una mappa con alcune immagini
5. Un alunno ha il compito di caricare nella Classe virtuale il materiale realizzato a lezione
6. Affidiamo saltuariamente a un alunno il compito di realizzare la mappa preventivamente



Compito di realtà

- Definizione utile di competenza
- Situazione «realistica»
- Collaborativa
- Motivante

COMPITO DI REALTÀ

Diamo nuova vita a un'area abbandonata

Situazione

Le città hanno una storia che spiega come abbiano assunto la forma che hanno oggi. In ogni città ci sono delle zone che, nel tempo, sono state abbandonate e sono rimaste inabitare.

Per questo vengono fatti dei progetti di riqualificazione ambientale che servono a trasformare queste zone abbandonate in spazi nuovi, a dar loro una nuova vita, rendendole accessibili e capaci di soddisfare le esigenze di tutti i cittadini.

Strumenti

- Pianta cittadina
- Cellulare o macchina fotografica
- Fogli, materiale da disegno, cartellone, colla e nastro adesivo



COMPITO AUTENTICO

Individua un angolo di città che avrebbe bisogno di un totale restyling, poi realizza un progetto di riqualificazione della zona, immaginando un **tema** a cui dedicare lo spazio urbano e descrivendo tutte le **attività** che vi si potranno svolgere e tutti i **vantaggi** di questa trasformazione. Pensa a un tema che parli ai ragazzi e alle ragazze come te.

PRODOTTO ATTESO

Un **cartellone** con la descrizione dello spazio cittadino prima/dopo il progetto di restyling e una **spiegazione orale** del progetto e delle fasi di lavorazione.



FASI

- DOCUMENTAZIONE**

Divisa la classe in gruppi di 4 o 5 persone, ciascun gruppo individua sulla pianta della città una **zona che avrebbe bisogno di un restyling** e ne calcola le misure reali:

 - consultando la pianta della città;
 - facendo una semplice operazione che "traduca" i centimetri della pianta originale in metri reali, usando la scala;
 - trascrivendo le misure in corrispondenza di ogni lato dell'area d'interesse. Infine ogni gruppo perlustra la zona della città che ha scelto, ne disegna una pianta dello stato attuale e lo documenta con fotografie.
- ANALISI DEI DATI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Ogni gruppo deve trovare un **tema** per la propria zona (l'avventura, lo spazio, Atlantide, la magia...) e progettarlo davvero.

Dopo un breve confronto, ogni gruppo "arreda" la zona che ha scelto **disegnando** con matite e colori tutti gli oggetti che vorrebbe che ci fossero. Sotto a ogni oggetto bisogna sempre spiegare di che cosa si tratta.

Infine si trova un **titolo** per il proprio parco a tema.
- ALLESTIMENTO ED ESPOSIZIONE**

Ogni gruppo prepara due cartelloni: su uno compare la pianta dell'area individuata, con qualche foto, sull'altro ci sarà il parco ridisegnato dai membri del gruppo, con in alto il titolo e un testo che descrive idea, materiale, modo d'uso.

AUTOVALUTAZIONE dell'attività

- Hai incontrato difficoltà a individuare insieme ai tuoi compagni e compagne l'area della città in cui operare?
- Hai incontrato difficoltà nel calcolare le misure reali?
- Come valuti la tua partecipazione?
- Come valuti la partecipazione dei tuoi compagni e delle tue compagne?
- Quali propositi puoi fare per migliorare il risultato di altre attività?



Fare i gruppi

- Gruppi randomizzati
- Metodo di Stati e continenti
- Metodo personaggi storici
- Gruppi formati dall'insegnante

COMPITO DI REALTÀ

Vivere il territorio: un'esperienza da raccontare

Situazione

Il preside del vostro istituto, per inaugurare un progetto di scambio culturale con una scuola estera, ha invitato una delle classi straniere in visita nella vostra scuola.

Per quest'occasione ha deciso di allestire una piccola mostra sulle caratteristiche del paesaggio e delle attività del vostro territorio, a partire dall'esperienza di chi ci abita.

Strumenti

- Questionario con le domande
- Fogli di carta per prendere appunti
- Cartelloni, colori, colla, nastro adesivo
- Macchina fotografica e stampante

COMPITO AUTENTICO

Realizzate delle interviste ad alcuni dei vostri familiari, conoscenti, vicini di casa, oppure a dei semplici passanti, nelle immediate vicinanze della scuola, per raccogliere **conoscenze** e **impressioni** sul territorio in cui vivete.

PRODOTTO ATTESO

Cartelloni da esporre durante l'incontro, arricchiti di **immagini, disegni o fotografie**. Un gruppo di studenti e studentesse presenterà il lavoro che è stato fatto e **racconterà** l'esperienza dell'intervista.

FASI

1 DOCUMENTAZIONE

Ogni alunno/a (come compito a casa) intervista degli adulti rivolgendo domande come:

- Quali sono le origini della nostra pianura / della nostra collina / della nostra montagna?
- Quali sono le coltivazioni più diffuse?
- Ci sono dei parchi? Come si chiamano?
- Le sembra che ci siano dei cattivi esempi di utilizzo del nostro territorio? Quali?
- Saprebbe indicare una qualità del nostro territorio che merita di essere valorizzata? Quale?

Tutte le risposte saranno riportate su un foglio.

COMPITO DI REALTÀ

FASI

2 ANALISI DEI DATI

La classe viene divisa in gruppi e gli alunni e le alunne di ogni gruppo confrontano le interviste raccolte tra di loro e, poi, con le proprie conoscenze dell'argomento, correggono le affermazioni errate o incomplete.

Ogni gruppo realizza un cartellone sui diversi argomenti:

- le corrette origini di pianure / colline ed età delle montagne;
- le coltivazioni più diffuse sul territorio e i parchi;
- esempi di cattivo uso del territorio;
- le qualità che bisognerebbe valorizzare;
- riflessioni finali dei membri del gruppo (che cosa ho capito da questo lavoro, perché mi è servito svolgere l'attività...).

3 ALLESTIMENTO E SPIEGAZIONE DEL LAVORO

All'arrivo nella scuola della classe straniera, un gruppo di alunni e alunne **presenta l'attività svolta** e racconta l'esperienza dell'intervista, con il supporto di compagni e compagne.

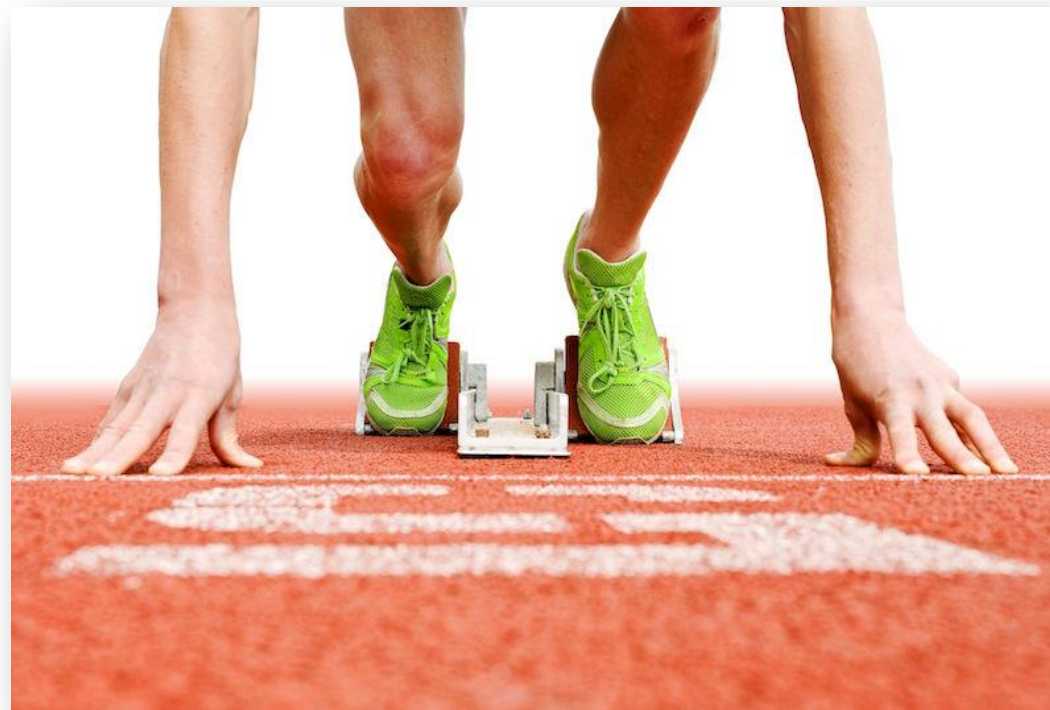
AUTOVALUTAZIONE dell'attività

- Hai realizzato l'intervista ampliando la traccia? Come?
- Hai usato tutto il materiale raccolto o solo una parte? Perché?
- Sei riuscito/a a collaborare con gli altri o hai avuto difficoltà?
- Il cartellone che hai realizzato risponde alle tue aspettative?
- Ti sembra che sia ben fatto? Che cosa te lo fa pensare?
- A che cosa pensi sia servita quest'attività? Ne sei soddisfatto/a? Spiega perché.



Attenzione a come si parte

- Incapacità nella programmazione
- Sviluppo dell'area prefrontale
- Funzioni esecutive
- Programmazione, inibizione delle risposte inadeguate, impulsività
- Tempo per la riunione organizzativa



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC-ND



Coinvolgimento

- Il valore dell'operatività
- Somiglia poco alla scuola tradizionale
- Il valore della relazione
- Il rischio della marginalizzazione
- L'importanza della osservazione

SCHEDA DI OSSERVAZIONE

L'insegnante può utilizzare la scheda proposta di seguito per osservare il comportamento di ciascun alunno durante l'attività di gruppo.

ALUNNO: _____	Poco	Abbastanza	Molto	Non osservato
1. Assume un ruolo preciso durante l'attività di gruppo				
2. Concorde con i compagni i suoi compiti				
3. Coinvolge i compagni, condivide risultati e difficoltà				
4. Si impegna nello svolgimento delle attività				
5. Assume l'iniziativa				
6. Riflette sul suo comportamento e lo cambia, se necessario				
7. È disponibile verso i compagni				
8. Esprime le proprie opinioni				
9. Accetta critiche e opinioni diverse dalle sue				
10. Rispetta le regole				
11. Ha cura e rispetto di sé e del proprio materiale				
12. Ha cura e rispetto degli altri e del loro materiale				



La valutazione e un esempio di compito di realtà

- Condividere la valutazione
- Un esempio di esplorazione, scoperta e riprogettazione

Rubrica di valutazione della prestazione						
Competenze chiave	Profili delle competenze	Criteri	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
			1-2 punti	3 punti	4 punti	5 punti
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio	Capacità di raccolta e organizzazione del materiale	Limitata	In parte	Adeguate	Completa
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato	Esposizione delle idee	Confusa	Semplice	Appropriata	Sicura e convincente
Competenza imprenditoriale	È capace di produrre idee e progetti creativi	Coerenza all'obiettivo	Non ha completato le domande delle interviste	Ha realizzato le interviste ma ha trascritto le risposte in modo confuso	Ha realizzato le interviste e trascritto le risposte in modo coerente	Ha realizzato e trascritto con cura le interviste ampliando la traccia proposta
	Si assume le proprie responsabilità. È disposto a misurarsi con le novità e gli imprevisti	Uso del tempo	Non ha terminato il lavoro	Ha terminato solo una parte del lavoro nei tempi previsti	Ha terminato con un leggero scarto nei tempi previsti	Ha terminato nei tempi previsti



Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile?

IL FUTURO DELLA TERRA SOSTENIBILITÀ

- osservare il mondo attuale
- anticipare le linee di sviluppo
- ottica progettuale e di cambiamento

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

LEZIONE 10 **SOSTENIBILITÀ**

Pianura e uomo, un progetto per il futuro

Anticamente la pianura era terra di foreste e paludi, di cui rimangono solo piccole tracce, tra Piemonte e Lombardia. Su questi territori gli uomini hanno realizzato un ambiente che si adatta perfettamente a un'attività agricola. La pianura oggi è un ambiente estremamente antropizzato, dove si controllano meglio le acque dei fiumi per migliorarne la qualità e si sviluppano intorno alle aziende agricole come silos, serre e stalle. Ovunque si notano centri commerciali, serviti da una fitta rete di strade, ponti. L'intera pianura infine è costellata di centri urbani, popolazione europea.

La sfida di oggi

Questo tipo di territorio attrae molti abitanti perché l'economia vi si sviluppa florida grazie a trasporti, industrie e produzione agricola. Tuttavia, nel tempo, la pianura ha conosciuto diversi problemi, direttamente collegati alla sua grande attrattiva economica. L'espansione delle aree urbane ha favorito la **cementificazione** e la diffusione delle aree asfaltate, che hanno ridotto il suolo libero. L'inquinamento dell'aria è stato peggiorato dagli scarichi dei veicoli a motore termico, dal riscaldamento delle abitazioni e dalle emissioni nocive delle fabbriche. Gli scarichi industriali e l'uso di prodotti chimici nelle coltivazioni agricole hanno provocato l'**inquinamento dei fiumi e delle sorgenti**. La pianura oggi si trova di fronte alla sfida di essere uno degli ambienti che richiedono risorse tecnologiche, impegno delle istituzioni e degli abitanti per continuare a rimanere uno dei luoghi più adatti alle attività umane. Ecco che cosa si può fare per contrastare il degrado del territorio di pianura.

LEZIONE 9 **IL FUTURO DELLA TERRA**

La civiltà globale

Un futuro globale

Molti anni fa l'umanità era divisa in un gran numero di tribù, che con il passare del tempo si sono riunite in gruppi sempre più ampi: nel lungo periodo la **direzione della storia è quella che va verso l'integrazione**, anche se possono verificarsi temporanei cambi di rotta. Quando bisogna "fare cose" come costruire un ospedale, gestire l'economia di uno Stato, far muovere un treno, **tutti apparteniamo alla stessa civiltà**.

Più che diverse civiltà, nel mondo di oggi c'è una sola civiltà con differenti modi di affrontare i problemi. Le grandi sfide del XXI secolo saranno globali: ecologiche? Che cosa accadrà quando il cambiamento climatico innescerà catastrofi ecologiche? Sono questioni che genereranno ampi dibattiti e conflitti, ma che ci renderanno ancora più interdipendenti, in un'unica e turbolenta civiltà globale.

Due tesi a confronto

Negli anni Novanta del Novecento Samuel Phillips Huntington, uno studioso americano, scriveva il saggio "Scontro di civiltà", nel quale sosteneva che l'Occidente e il mondo islamico sono destinati inevitabilmente a scontrarsi perché rappresentano diverse civiltà. La sua tesi ha sollevato le critiche di studiosi e intellettuali, come l'israeliano Yuval Noah Harari.

La tesi di Huntington

Secondo la tesi di Huntington, da sempre l'umanità è stata divisa in **civiltà che si sono opposte le une alle altre**, senza possibilità di conciliazione: lo scontro è stato inevitabile. In modo analogo, la **selezione naturale** spinge specie diverse a lottare per la sopravvivenza. Da una parte, i tentativi di imporre ovunque la democrazia e i valori occidentali (come il riconoscimento formale dell'uguaglianza dei sessi, la libertà di religione e di pensiero) hanno scatenato violente reazioni di rifiuto. Dall'altra, le azioni violente dei gruppi terroristici in Occidente sono state associate alla forte presenza di stranieri, provocando in molti Paesi reazioni di chiusura e rifiuto nei confronti degli immigrati e della loro cultura.

SAMUEL PHILLIPS HUNTINGTON (1927-2008)

È stato un politologo statunitense e consigliere dell'amministrazione USA. Si è occupato delle modalità e delle esperienze di controllo politico sulle organizzazioni militari, della politica interna ed estera degli Stati Uniti e della sicurezza internazionale.

CAUSE

- Rifiuti nelle discariche: rilasciano sostanze nocive che penetrano nel terreno
- Acque di scarico delle industrie ma anche delle case, se non opportunamente depurate
- Fertilizzanti (sostanze per la cura delle piante) e pesticidi chimici usati in agricoltura
- Emissioni da parte delle industrie di veleni e metalli pesanti che rimangono a lungo nel terreno

RIMEDI POSSIBILI

- Raccolta differenziata dei rifiuti con recupero e riciclaggio dei materiali inquinanti
- Separazione delle acque di scarico in appositi impianti prima di rimetterle nell'ambiente
- Uso di prodotti naturali in agricoltura e corretto stoccaggio dei materiali tossici
- Rimossamento e bonifica dei territori contaminati

Problemi di pianura

Abiti in una pianura o conosci qualche città di pianura?

✓ **Individua con i tuoi compagni quali sono i problemi più urgenti di quel territorio (o del tuo) e le possibili soluzioni: potete considerare quelle spiegate nel testo o pensarne alcune voi, in modo originale.**

INSEGNARE ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

Parola chiave SOSTENIBILITÀ

Serena Giacomini



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



UN SOLO PIANETA per tutte le specie, o per nessuna



14 LA VITA SOTTILE

15 LA VITA SOTTILE

? Che cosa possiamo fare noi, nella nostra quotidianità, per proteggere la ricchezza di biodiversità del nostro Pianeta?
 Guarda il Video Live con Serena Giacometti per scoprire come possiamo cambiare in meglio... tutti i giorni, da casa nostra!
#biodiversità



CLIMA ed ENERGIA



7 ENERGIA PULITA

13 AZIONE CLIMATICA

14 LA VITA SOTTILE

17 RIFORMA POLITICA

? Che cosa possiamo fare perché le nostre azioni abbiano un minor impatto sull'ambiente, consumando meno energia e meno risorse?
 Guarda il Video Live con Serena Giacometti per scoprire come possiamo cambiare in meglio... tutti i giorni, da casa nostra!
#efficienza



Un mondo dove NESSUNO resta INDIETRO



1 ENERGIA PULITA

2 ENERGIA PULITA

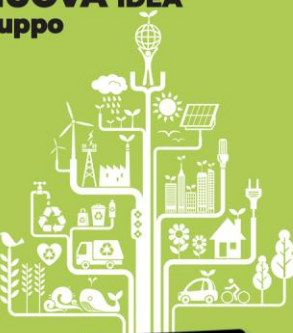
5 GENDER

10 MIGRAZIONE

? Che cosa possiamo fare per non sprecare le risorse limitate del nostro pianeta e fare in modo che siano distribuite in modo più equo?
 Guarda il Video Live con Serena Giacometti per scoprire come possiamo cambiare in meglio... tutti i giorni, da casa nostra!
#limiti



Una NUOVA IDEA di sviluppo



8 LAVORO DECENTE

9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

11 SOCCORSO UMANITARIO

12 CONSUMI RESPONSABILI

? È possibile fare un uso più sostenibile degli oggetti che usiamo, evitando di gettarli via e regalando la nostra idea di "nuova ricchezza"?
 Guarda il Video Live con Serena Giacometti per scoprire come possiamo cambiare in meglio... tutti i giorni, da casa nostra!
#circularità



ISTRUZIONE E SALUTE: le chiavi per il futuro



3 SANITÀ E BENESSERE

4 QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE

5 GENDER

6 ENERGIA PULITA

9 ENERGIA PULITA

10 MIGRAZIONE

? Quali scelte alimentari possiamo compiere per restare in salute e ridurre l'impatto delle nostre azioni quotidiane sull'ambiente?
 Guarda il Video Live con Serena Giacometti per scoprire come possiamo cambiare in meglio... tutti i giorni, da casa nostra!
#impatto



Vivere in PACE e GIUSTIZIA



10 MIGRAZIONE

11 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

16 PAZIENZA E SOLIDARIETÀ

17 RIFORMA POLITICA

? Come possiamo, tutti insieme, fare delle scelte solide e rendere più giusta ed equa la società in cui viviamo?
 Guarda il Video Live con Serena Giacometti per scoprire come possiamo cambiare in meglio... tutti i giorni, da casa nostra!
#solidarietà








Now!

[Scheda del libro](#)

[Videopresentazione](#)

Per maggiori informazioni
contatta il tuo responsabile
di zona, [clicca qui](#)



Grazie

